



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA**

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555  
[www.giustizia.uilpa.it](http://www.giustizia.uilpa.it) - [giustizia@uilpa.it](mailto:giustizia@uilpa.it)

Prot. 18.05.2024/UIL

Roma, 20.05.2024

Al Capo DGMC  
Dott. A. Sangermano  
**ROMA**  
([prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it))

e, p.c.

Al Capo di Gabinetto  
del Ministro della Giustizia  
Dott.ssa G. Bartolozzi  
**ROMA**  
([gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it))

Al Vice Capo DGMC  
Dott. R. Turrini Vita  
[riccardo.turrinivita@giustizia.it](mailto:riccardo.turrinivita@giustizia.it)

Al Direttore Generale  
DGPRAM  
Dott. A. Buccino Grimaldi  
[dgmc@giustizia.it](mailto:dgmc@giustizia.it)  
[prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it)

Al Direttore Generale EPE  
Dott. D.G. Arena  
[dgmc@giustizia.it](mailto:dgmc@giustizia.it)  
[prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it)

**ROMA**  
([prot.dgmc@giustiziacert.it](mailto:prot.dgmc@giustiziacert.it))

**Oggetto:** Schema di Decreto del Ministro della giustizia recante modifiche al Decreto del Ministro della giustizia 18 ottobre 2022, concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni territoriali ai sensi dell'art. 16, comma 1 e comma 2, del d.P.C.M. n. 84/2015

La scrivente O.S. ha meditato a lungo se commentare o meno la bozza trasmessa; soprattutto perché “*informare*”, così come oggi declinato, non vuol dire procedere in direzione di una fattiva condivisione dell’organizzazione da costruire, volendo concretamente introitare il parere di coloro i quali - i lavoratori – quella organizzazione debbono realizzare. Semmai, è vero proprio il contrario!

Tuttavia, i gravissimi fatti che stanno avvenendo negli Istituti Penali Minorenni del Paese confermano - se ce ne fosse stato bisogno - l’assoluta necessità di intervenire, sostenendo un investimento nell’area trattamentale, con l’inserimento massiccio delle figure socio-educative dedicate al trattamento e al reinserimento sociale delle persone minorenni e giovani adulti ora detenute oppure affidate.

Nella visione, nella cultura e nell’esperienza degli operatori del trattamento socioeducativo del Ministero della Giustizia, infatti, l’esecuzione della pena non ha mai rappresentato una giustizia punitiva; del resto non può che essere così, non solo per la predetta cultura professionale degli operatori, ma soprattutto perché un’idea non punitiva della giustizia deriva in primis dall’art.27 della Costituzione.

L’intervento istituzionale e professionale deve dunque essere rivolto a realizzare un reinserimento sociale compiuto e duraturo; reinserimento possibile solo con il sostegno all’area socio-educativa degli Istituti e dell’Esecuzione penale esterna.

Stante quanto premesso, quindi, appare irricevibile una bozza di riorganizzazione che invece di prevedere il potenziamento delle strutture dedite al trattamento ed alla risocializzazione, impieghino le già poche risorse dei contribuenti per dotare le direzioni generali di un numero molteplice di Primi Dirigenti di Polizia Penitenziaria!

La dotazione di tale figura è giusta, soprattutto per valorizzare coloro i quali già operano da anni nel DGMC, che ne conoscono e comprendono specificità e missione istituzionale! Prevederne di ulteriori rispetto a questi ultimi, provenienti presumibilmente da esperienze lavorative dell’esecuzione penale interna degli adulti, cosa può mai comportare come valore aggiunto alle attività specialistiche della direzione generale preposta al trattamento, oppure a quella dedita all’esecuzione penale esterna?

Da anni assistiamo al preoccupante iato tra un centro (dipartimento) che sembra aver smarrito la sua missione – e la periferia nella quale ancora resiste l’idea e la convinzione della necessità di potenziare le attività trattamentali in risposta ai fenomeni estremi giovanili, che oggi preoccupano l’opinione pubblica; proprio i risultati straordinariamente brillanti della Giustizia Minorile, insegnano che, accanto alla imprescindibile ed adeguata risposta securitaria, è necessaria una potente azione trattamentale per sconfiggere la recidiva: questo è il risultato raggiunto in passato dal Sistema Minorile!

Proprio per questo, riteniamo ineludibile che il Dipartimento, quindi, faccia tornare ad essere concretamente fondamentali e potenziati i propri Servizi dediti ad implementare, finanziare e dirigere le attività socioeducative, valorizzando le preziose risorse già presenti e traendo dal Territorio le migliori esperienze professionali in tale delicato settore, allo scopo di fortificare la propria esangue azione centrale!

Conseguenzialmente, infatti, riterremmo meglio spese le esigue risorse pubbliche, sottese a quest’ennesima riorganizzazione del Dipartimento, se la bozza, invece di prevedere una presenza debordante di Primi Dirigenti del Corpo (*ripetiamo, sovrabbondante rispetto ai numeri dei Dirigenti*

*Pol Pen già in servizio da anni al DGMC) avesse previsto l'ampliamento massivo di Dirigenti, di Elevanti professionalità e di Funzionari del Comparto Funzioni Centrali, poiché certamente in possesso di specifica competenza ed esperienza maturata sul campo nella delicata ma centrale materia del trattamento socioeducativo e nell'attuazione delle politiche trattamentali e risocializzanti, cui il Dipartimento è preposto (*diversante dalle Dirigenze e dagli Operatori di diritto pubblico, che in maniera sovrabbondante oggi occupano il Dipartimento!*).*

Alla luce di quanto sopra, la proposta avanzata nella bozza non è ricevibile né condivisibile e se ne chiede la completa rivisitazione.

Saluti.

*Il Coordinatore Generale  
Domenico Amoroso*  
